

DE BENEDETTI**Fusione
Cir-Cofide,
il re delle
scatole
cinesi adesso
accorcia
la catena**

(Montanari a pagina 15)

VIA ALL'INCORPORAZIONE DI CIR IN COFIDE. LA FAMIGLIA DE BENEDETTI AVRÀ IL 29,8%

De Benedetti accorcia la catena*Dopo anni di indiscrezioni di mercato la famiglia ha deciso di semplificare la struttura che controlla gli asset Gedi, Sogefi e Kos. Ecco le prossime mosse possibili*

DI ANDREA MONTANARI

Da anni sul mercato si ipotizzava di un taglio della catena di controllo della galassia De Benedetti. Ma finora tutti i rumors erano stati smentiti dalla famiglia di imprenditori piemontesi concentrati su asset quali Gedi (editoria), Sogefi (componentistica) e Kos (sanità). Ora, invece, il processo, arrivato a due anni di distanza dal matrimonio d'affari con gli Agnelli-Elkann nel settore dell'informazione cartacea (il matrimonio tra il gruppo L'Espresso e Itedi), si è concretizzato. Come annunciato ieri sera, i cda di Cir e della controllante (45,5%) Cofide «hanno esaminato e approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllata Cir nella controllante Cofide «con un rapporto di concambio di 2,01 della holding capogruppo

per ogni azione della sub-holding controllata. «Per servire il concambio, Cofide procederà all'aumento del proprio capitale per massimi 281,364 milioni di azioni mediante emissione di massime 562,728 milioni di nuove azioni ordinarie dal valore nominale di 0,5 euro ciascuna. Al termine del processo la Fratelli De Benedetti deterrà il 29,8% del capitale ordinario e il 44,8% del capitale votante della società risultante dalla fusione. «La fusione rappresenta una svolta molto importante per il nostro gruppo e ci consentirà di semplificarne la struttura societaria e renderla coerente con l'evoluzione del mercato, nell'interesse degli azionisti di Cir e di Cofide», ha dichiarato il numero uno, Rodolfo De Benedetti. «Con l'ad Monica Mondardini proseguiremo il percorso di creazione di valore per tutti gli azioni-

sti e di consolidamento e crescita delle nostre partecipazioni strategiche». Non è da escludere che questa operazione possa poi essere solo il primo step di altre operazioni di natura straordinaria che la famiglia De Benedetti potrebbe definire nei prossimi anni, a partire dalla valorizzazione di due dei suoi asset, Sogefi e Kos. Nel primo caso, visto il fermento nel settore automotive e della componentistica, la controllata potrebbe essere oggetto di un consolidamento o di uno spezzatino. Mentre per quel che riguarda il primo polo italiano privato nella sanità (residenze e riabilitazione) ci potrebbe essere un futuro a Piazza Affari. Advisor della fusione sono per conto di Cir, Mediobanca, Andrea Zoppini e Giovanni Petrella, e per Cofide Société Générale, Natixis, lo studio Chiomenti e [Pietro Mazzola](#). (riproduzione riservata)



Carlo De Benedetti, secondo da sinistra, con i figli Rodolfo, Edoardo e Marco

